

QUEL SANO FEDERALISMO CHE MODERNIZZA L'ITALIA

**LA SFIDA
DA ACCETTARE**

**Claudio
Martini**

PRESIDENTE FORUM
POLITICHE LOCALI PD



Torno sulla questione del Senato federale prendendo spunto dalle gravi difficoltà della Lega Nord. Non è facile prevedere l'esito di questa crisi, trattandosi di qualcosa che mette insieme aspetti di leadership ma anche di cultura politica. Quello che sembra probabile è invece la marginalizzazione dell'autentica e genuina spinta federalistica, al decentramento efficace dello Stato. Si può pensare e dire quel che si vuole della Lega, ed io non ho mancato di criticarne aspramente l'ideologia separatista, l'istinto xenofobo e la doppietta programmatica. I veri responsabili dell'albero storto del federalismo sono proprio loro, i leghisti. La loro pochezza culturale in campo legislativo è emersa in tutta la sua drammatica realtà.

Ma non si può negare che se il federalismo è stato messo realmente all'ordine del giorno del Governo e del Parlamento, fino all'ambiziosa Legge Delega nel 2009, buona parte del merito sia ascrivibile proprio al partito di Bossi. Senza la permanente agitazione della Lega, scomposta ma comunque disturbatrice del quieto vivere, la naturale inclinazione centralistica di tutti gli altri partiti, nessuno escluso, avrebbe trovato modo di rinviare sine die l'appuntamento con il federalismo.

Ora bisogna evitare che gli spazi di innovazione aperti in questi anni si richiudano rapidamente. C'è tanto da correggere nell'impostazione leghista. C'è soprattutto da recuperare un'autentica ispirazione nazionale, di vera unità anche nel cambiamento. Ma c'è anche da tenere tra le grandi priorità il bisogno dell'Italia di essere più dinamica e moderna attraverso un sano decentramento amministrativo, un investimento sulle autonomie locali e regionali, l'assunzione piena di responsabilità delle classi politiche e amministrative sui territori. Per quanto sia popolare la denigrazione delle autonomie resto convinto che in realtà noi continuiamo a pagare i costi del non-federalismo, non il contrario.

Quindi se la Lega perde verve e influenza niente di male. Ma il centrosinistra assuma convintamente il tema del federalismo, quello sano che è possibile costruire con un'autentica visione nazionale. Altrimenti si creerà un vuoto che scaverà un altro fossato con i cittadini. Sicuramente nel Nord, ma non solo.

In tutto questo ragionamento il punto di partenza è il Senato federale. Se questo non c'è il rilancio non parte proprio.

La dico chiara: sacrificare il Senato federale all'intesa bipartisan è un errore serio che accentua la parzialità delle riforme in gestazione, toglie la sede naturale della cooperazione tra i governi territoriali e fa un regalo gratuito alla Lega. ♦

PER LE AMMINISTRATIVE CHIEDO PIÙ PISTE CICLABILI

**DIO
È MORTO**

**Andrea
Satta**

MUSICISTA
E SCRITTORE



Salviamo i ciclisti». La cosa più bella di questi ultimi mesi è vedere sempre più persone pedalare trasparenti, cogliere la bellezza dei raggi e dei pedali, la leggerezza, l'agilità, l'economia, la disinvoltura, la soluzione moderna. La bicicletta antica si prende la rivincita. L'arte nasce spesso dalla necessità e anche la bici riparte, sintesi di nuovi bisogni. Niente multe, niente parcheggio, niente inquinamento + movimento, tempi rapidi, niente barriere, no caschi ingombranti, niente carrozzerie, niente. Molti più soldi in tasca e la felicità di appartenere ad una tribù più bella, che vive con gli altri, che si ferma all'improvviso a salutare, che recupera e ricorda, che ripara, che rivernicia, che con pochi gesti torna in pista. I ciclisti sono tutti quelli che amano i pedali, quelli che aspettano il Giro alla curva della tappa, quelli che aspettano la tappa davanti alla tv, quelli che salgono sul sellino perché in bici ci vanno davvero, quelli che da vecchie biciclette malandate ne fanno di funzionanti e pure quelli che se ne comprano una nuova e che tanto percorso filosofico non l'hanno fatto, ma intanto, invece del motorino, pedalano per andare a lavorare. Perché tutto questo

fare alla fine sarà bene, farà massa critica, costringerà i politici a considerare se non per la filosofia, la gente che pedala, almeno per motivi di ordine pubblico. «Salvare i ciclisti» è l'imperativo di questi giorni. Molti di noi pedalatori sono però morti sulle strade, ragazze, bambini e atleti della domenica. Nessun automobilista invece è mai stato schiacciato da uno che andava in bicicletta. Vogliamo strade per camminare, perché i nostri piccoli possano pedalare fuori dai pericoli, andando a scuola e senza che tutto questo ci trasformi in animali nello zoo, confinati in un parco, o soldati a pedali, senza che alla bicicletta vengano imposti vincoli così stretti da compromettere quello che la rende affascinante: la semplicità. Intanto fate le piste ciclabili, intanto chiudete un po' di strade alle automobili, intanto fateci salire sui treni, su tutti i treni, anche quelli veloci e anche sulle metropolitane e sui tram, come avviene all'estero. Cari politici, ora che si avvicinano le «amministrative» non sventolate progetti di piste ciclabili che non si faranno mai. È un vecchio trucco con cui ci avete fregato spesso, ma stavolta ci segniamo nomi e promesse. Il 28 aprile a Roma e in contemporanea a Londra, ci sarà una giornata dedicata a «salvare i ciclisti». Andiamoci in bicicletta. Saremo in tanti. Ai nostri morti sui pedali i pensieri che il rumore della catena che gira accompagna col fruscio. (per saperne di più e meglio www.salvaiciclisti.it). ♦

ACCADDE OGGI

l'Unità 15 aprile 2004

Iraq, ucciso ostaggio italiano

«Uno dei quattro ostaggi italiani rapiti in Iraq è stato ucciso». Si tratta di Fabrizio Quattrocchi.

L'annuncio- choc arriva da Al Jazeera. La tv araba precisa di aver ricevuto un video dell'esecuzione di uno degli ostaggi italiani ma di essersi rifiutati di mostrarlo perché «troppo truculento».

Maramotti

PIAZZA DELLA
LOGGIA: I PARENTI
DELLE VITTIME
PAGANO LE SPESE
PROCESSUALI...
SÌ, VA BE'...

MA COME
AL SOLITO
L'ESPLOSIONE
NON CE LO
RIMBORSANO
NESSUNO!



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Eduardo Bene, Marco Gulli